

I marittimi scioperano 48 ore per il contratto

Navi italiane ferme nei porti

Manifestazione a Cerveteri per la Mutua

Richiesti dai contadini i conti dell'assistenza

La presidenza dell'Alleanza dei contadini ha ribadito, dopo un esame del vasto movimento in corso nelle campagne, la necessità che siano sospese le elezioni nelle Mutue contadine e l'attuale con sistema elettorale confidando e simulando in un giro fatto con i sistemi. La nuova legge elettorale, che una Commissione ristretta sta esaminando, deve rispondere, afferma l'Alleanza dei contadini, ai seguenti requisiti: 1) estensione del diritto elettorale a tutti i contribuenti, cioè a tutti i membri attivi della famiglia contadina e non ai soli capifamiglia; 2) soppressione del voto per delega; 3) elezione dei consiglieri provinciali, attribuendo i seggi in proporzione ai voti; 4) garanzia della presenza proporzionale delle minoranze nel consiglio centrale delle Mutue; nelle Mutue comunali e nei collegi sindacali; 5) opera di voto imparzialmente controllata; 6) rinvio della procedura di presentazione delle liste in modo da garantire a tutti i gruppi sindacali e professionali di eguale possibilità di partecipare alle elezioni.



La manifestazione di Cerveteri

Animato dibattito a Città di Castello

Perché il tabacco italiano teme i regolamenti europei

C'è molta gente da scacciare dalla greppia del Monopolio, a cominciare dai concessionari - L'azienda di Stato non vede i mezzadri La via facile ma sbagliata della bassa remunerazione del lavoro

CITTÀ DI CASTELLO, 13. Per il tabacco come per l'olio e gli ortofrutti, non sono le norme del Mercato comune europeo che strangelano l'agricoltura italiana, ma le resistenze conservatrici ad ogni riforma. Al convegno tenutosi nelle amministrazioni comunali dell'Atto Tevere c'è stato, a nostro parere, un accordo sostanziale su questo punto: esporsi su nella relazione del dottor Donatoni, presidente del Comitato per i rapporti internazionali del Consiglio dell'economia e del lavoro, che nel documento di base presentato dai consigli comunali, l'intervento del direttore della locale manifattura tabacchi, dottor Donatoni, ha messo in luce la necessità di trasformazioni di fondo: da far pagare interamente per il servizio di lavorazione, tutela e garanzia non solo dell'efficienza aziendale ma persino del privilegio della concessione.

Non operano più soltanto i poveri contadini aiutati da un somarello, ma anche le fattorie coltivate a macchinazione. Il convegno si è concluso con l'impegno ad approfondire le proposte e continuare l'azione attorno all'asse unitario rappresentato dai consigli comunali. Una prima richiesta, riguardante la trattativa a Bruxelles, è più stata fatta: ed è quella di chiedere che il Fondo di orientamento agricolo europeo (FEOGA) destini ampie stanziamenti alle cooperative di coltivatori che si sono costituite o si stanno costituendo per respingere la minaccia di cadere, col ricorso a macchine noleggiate o prestate da industrie o privati, sotto un duplice ricatto padronale. Ma è la scelta di fondo, cioè l'azione per la riforma del Monopolio e della mezzadria, che rimane la chiave dei futuri sviluppi.

Per i contratti e la previdenza Manifestano a Messina 5.000 contadini Il comizio dell'onorevole Otello Magnani

MESSINA, 13. Città e campagna hanno visto una grande giornata di lotta e di entusiasmo: oltre cinquemila contadini sono venuti con ogni mezzo dai centri agricoli più importanti, da quelli minori, da lontane contrade. Ad attendervi erano centinaia di lavoratori, di operai, di contadini della città. Dal ponte Americano lungo tutto il viale S. Martino in un terminabile corteo, folla di bandiere rosse e tricolori, di cartelloni e di striscioni, ha attraversato il centro cittadino.

Il comizio è stato presieduto dal deputato socialista Otello Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, ha tenuto ai cinquemila lavoratori agricoli che partecipavano alla manifestazione. Enzo Lacaria

Gli statali chiedono al governo di parlare chiaro

Documentato il caos della P. A. - Gravi esempi citati da Vetere sul funzionamento dei ministeri - Rinvio l'incontro con i sindacati - Giovedì riunione da Bertinelli per la scuola

Le trattative per il pubblico impiego, che dovevano iniziare ieri, sono state rinviata a data da stabilirsi (ma comunque questa settimana) a causa di impegni di governo del ministro Bertinelli, connessi ovviamente alla crisi in atto. Il nuovo rinvio, al di fuori delle giustificazioni, non farà che aggravare la già forte tensione in tutto il settore del pubblico impiego. Tanto più che la situazione sta diventando ogni giorno più grave soprattutto a causa della intransigenza che il governo continua a manifestare nei confronti della battaglia contrattuale: è stato deciso unilateramente dai sindacati, fatto che il segretario della Federstatali CGIL, Ugo Vetere, in un'intervista, getta oltre tutto nuova luce sui veri motivi della tensione esistenti nel pubblico impiego mettendo a nudo con forza ogni responsabilità.

«Se non basta questa, sempre si potrebbe citare quello del monopolio tabacchi che si vorrebbe riformare, per poi mandare a costi milioni senza tuttavia chiamare il prodotto in discussione. Il ministro che farebbe risparmiare più di 20 miliardi all'Erario».

«La realtà è che il sindacato e la CGIL in particolare - ha proseguito Vetere - è oggi la forza che si batte con maggiore coerenza per una riforma democratica della P. A. La Commissione Medici si è rotta sull'apporto decisivo dei sindacati che hanno riaffermato la loro disponibilità nel documento di massima recentemente al governo. Se il governo non è capace di proporre cose serie e concrete ha il dovere di tirare le conseguenze».

Venendo infine a parlare delle misure urgenti e possibili da adottare il segretario della Federstatali si è riferito anzitutto alle Regioni e al decentramento, facendo poi alcuni esempi precisi: 1) ricondurre i gabinetti e i segretari provinciali nell'ambito della legge (si dovrebbero risparmiare così 10-15 miliardi); 2) rendere gratuita la partecipazione ai Consigli di amministrazione; 3) unificare tutti gli Enti previdenziali eliminando le doppie gestioni e dare alla gestione dei lavoratori attraverso la direzione diretta, la base capofamiglia, l'assistenza e la gestione di una gestione di amministrazione sindacale; 4) una collocazione del sindacato nella pubblica amministrazione.

«Il punto sulla situazione è stata fatta dal segretario della Federstatali CGIL, Ugo Vetere, in un'intervista, getta oltre tutto nuova luce sui veri motivi della tensione esistenti nel pubblico impiego mettendo a nudo con forza ogni responsabilità. Dopo aver affermato che l'ultimo incontro col governo non si è concluso con una rottura, il segretario ha avuto un colloquio con i sindacati, in merito al riguardo una bozza di comunicato, n.d.r. solo perché i ministri «operando un mutamento, a suo parere tattico e formale, hanno dato mostra di non opporsi a mantenere aperto il discorso sulle disponibilità a trattare per una rottura».

«A questo punto Vetere ha ricordato che nel 1966 su una spesa complessiva di 7.547 miliardi si è avuta la seguente ripartizione: 1) Difesa - Giustizia, Pubbliche Istruzione, Relazioni esterne - miliardi 1.635.096 (22,4 per cento); 2) Istruzione pubblica - miliardi 1.525.036 (20 per cento); 3) Intervento nel campo delle abitazioni, nel campo economico e sociale e oneri non ripartibili: miliardi 3.882.445 (51,85 per cento); 4) Amministrazione generale: miliardi 483.749 (6,38 per cento). Qual è la spesa eccessiva? Si domanda il segretario della Federstatali Quella per la Difesa, la Polizia, l'Amministrazione generale? E in quali settori? «Si deve parlare chiaro al Paese altrimenti no».

«Dopo aver sottolineato che bisogna parlare chiaro anche circa la cosiddetta «bassa produttività» degli statali, Vetere ha affrontato il problema centrale, quello della riforma della P. A. da cui dipende in definitiva la ristrutturazione della intera macchina dello Stato. «A parole - ha detto - il governo vuole la riforma, ma non ha alcun interesse ad attuarla. Come si può pensare che la DC accetti di rinnovare le strutture amministrative del Paese sostituendo all'attuale sistema clientelistico partitico una gestione corretta costituita da funzionari sottoposti ad un controllo parlamentare? In questi anni la DC ha svuotato l'Amministrazione di una serie di competenze difendendo a decine e centinaia di enti e istituti, con altrettanti consiglieri di amministrazione e presidenze e commesse prebendali che ammontano al di fuori di ogni serio controllo migliaia di miliardi».

«La stessa attività amministrativa tradizionale è diretta non dalle Direzioni G-nerali, ma da 3200 addetti ai gabinetti e segreterie particolari che costano in macchinie e autisti come i presidi non meno di 20 miliardi all'anno».

Chiesto l'esproprio del feudo Trinacria

TRINACRIA, 13. Nel quadro delle forti lotte che si sviluppano in Sicilia per la terra e le trasformazioni, 1.000 tra braccianti e contadini di Trinacria hanno marciato simbolicamente, occupando simbolicamente, sul feudo Trinacria, 27 ettari di proprietà dei grandi agrari Saporiti. Si tratta di terre suscettibili di grandi trasformazioni (a un passo da una grande diga) per le quali gli agrari sono riusciti a ottenere ricchi finanziamenti della Regione e della Cassa del Mezzogiorno lasciando tuttavia in feudo lo stato di semiabbandono. Al termine dell'imponente manifestazione (che il Saporiti aveva tentato impedire invocando la «protezione della polizia») i lavoratori hanno eletto una commissione con l'incarico di studiare un esuberante sarà inserito in un progetto di riforma e di trasformazione e di reclame l'intervento dell'Ente Regione di sviluppo agricolo per la sua assegnazione alle cooperative coltivate.

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'accordo che giunge dopo un sciopero sciolto all'inizio dell'anno e numerosi incontri sindacati direzione, con la richiesta sindacale di concretizzare i piani di riorganizzazione e di ristrutturazione aziendale contenuta nella piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto nazionale, inoltre viene garantito un importante modificato rispetto ai primi progetti padronali. Non verrà effettuato nessun licenziamento, il personale femminile re-assorbente sarà inserito in un reparto di confezione, di nuova costituzione, che avrà un carattere permanente e non accessorio all'azienda, nonché a fare tutti gli sforzi per riuscire ad avviare auto assistenti presso case costruttrici di teat».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

Accordo alla Bassetti: nessun licenziamento

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

La lotta dei tessili

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

Ricercatori del C.N.R.

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

Nuovo sciopero alla St. Gobain

PISA, 13. I lavoratori della Saint Gobain scendono domani nuovamente in sciopero per 24 ore avanzando precise richieste di discussione attorno all'orario di lavoro, posti di lavoro gli organici fatti rivendicazioni sono state poste con forza alla direzione perché con l'annoveramento della grande vetreria i ritmi di lavoro sono diventati più intensi.

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina britannica, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Florino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco, Peseta spagnola, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, Sterlina egiziana, Dinaro jugoslavo.

i cambi

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina britannica, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Florino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco, Peseta spagnola, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, Sterlina egiziana, Dinaro jugoslavo.

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».

«L'importante accordo è stato firmato oggi tra i sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL e i Bassetti sul piano di riorganizzazione tecnica e del lavoro presentato dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Rescaiano».